

Parte dall'uso dei suoli

la difesa del clima



Rivolto ai produttori di latte, un progetto Life per la gestione dei foraggi. **Per ridurre i gas serra e accrescere le riserve di carbonio nei terreni a seminativo e a pascolo**

Finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Life + *Climate Change Mitigation project* (Life15 CCM/IT/000039) per 4 anni a partire da settembre 2016, il progetto *Forage4Climate* ha l'obiettivo di dimostrare come i sistemi agricoli collegati alla produzione di latte possono essere attivi nella mitigazione del cambiamento climatico.

In generale, il settore agricolo è una delle attività produttive più vulnerabili ai cambiamenti climatici, che agiscono sulla quantità e la qualità delle produzioni con effetti sul reddito, ma allo stesso tempo genera gas a effetto serra (GHG) che provocano il riscaldamento del pianeta. L'agricoltura deve adattarsi ai cambiamenti del clima per cercare di mantenere livelli di produzione redditizi, ma anche adottare misure di mitigazione per ridurre le emissioni di GHG e preservare/aumentare il carbonio stoccato nei suoli e nelle biomasse.

Le azioni del progetto si svolgeranno in tre regioni della Pianura Padana (Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna), in Sardegna e in quattro regio-

ni greche (Peloponneso, Tessaglia, Sterea Ellada, Epiro). Le aree sono rappresentative dei climi maggiormente diffusi in Europa e per questo si ritiene che i risultati possano essere condivisi con altri numerosi territori dell'Unione.

Partner del progetto, coordinato dal Centro Ricerche Produzioni Animali - Crpa SpA di Reggio Emilia, sono: Università di Agraria di Atene (Ava), Università degli Studi di Milano (Unimi), Università degli Studi di Sassari (Uniss), Università degli Studi di Torino (Unito).

Dall'analisi delle emissioni alle buone pratiche

Con *Forage4Climate* si vuole dimostrare come l'introduzione di metodologie e strumenti di misura da applicare alla contabilizzazione delle emissioni di GHG e alla valutazione delle riserve di carbonio del suolo siano il primo passo da compiere per rendere possibile una reale e consapevole contabilizzazione del carbonio nelle aziende agri-

MARIA TERESA PACCHIOLI
Crpa SpA,
Reggio Emilia



Il gruppo dei partner al Kick-off Meeting del progetto, settembre 2016



Lo schema del progetto Forage4Climate

cole che producono latte. Saranno anche formulate buone pratiche per contenere le emissioni e conservare la sostanza organica del terreno, che comprendono tecniche innovative di coltivazione, alimentazione degli animali e di produzione del latte. I tool di contabilizzazione previsti in *Forage4Climate* dovranno essere in grado di valutare l'effetto dell'adozione di tecniche di riduzione delle emissioni e aumento del carbonio del suolo, cioè degli interventi di mitigazione.

Specificamente si punta, in sistemi zootecnici di produzione del latte, soprattutto su rotazioni colturali e tecniche agronomiche che preservino il carbonio organico del suolo e su un aumento della quota di autosufficienza alimentare per l'allevamento, con la conseguente riduzione di alimenti zootecnici acquistati. Infatti, è ormai noto che questi elementi, insieme all'efficienza produttiva (quantità di latte prodotto per capo) e alla riduzione del numero di capi improduttivi della mandria (quota di rimonta), sono tra i più rilevanti da controllare per la riduzione degli im-

patti degli allevamenti. Con un articolato piano di dimostrazione e divulgazione il progetto intende dare un contributo fattivo nell'accrescere la consapevolezza degli agricoltori e dei tecnici sui reali benefici delle azioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici anche a scala aziendale, dimostrando

le ricadute economiche positive. Si propone inoltre di evidenziare il ruolo centrale dell'agricoltura nel preservare l'ambiente e il clima.

La dimensione europea attraverso il networking

Le aree continentali europee di produzione del latte vaccino possono avere un tipo di allevamento intensivo, come in Pianura Padana, di allevamento semi-intensivo, come in Francia e in Germania. Anche le aree mediterranee per la produzione di latte ovi-caprino presentano due situazioni diverse di allevamento: semi-intensivo a ovest, come in Sardegna; estensivo a basso livello produttivo a est, come in Grecia. Per garantire una valenza e una trasferibilità dei risultati sul territorio dell'Unione, *Forage4Climate* è stato progettato per lavorare in collegamento con un altro Life che tratta il sistema di allevamento bovino da latte semi-intensivo in Francia (Life12/ENV/FR/799 *Carbon Dairy*). Inoltre, *Forage4Climate* si svolgerà in *networking* con altri progetti Life contemporanei, con cui opererà in sinergia, così come farà tesoro delle esperienze maturate in altri appena conclusi.

Tra i Life attivi gli italiani: *Lifedop - Demonstrative model of circular economy process in high quality dairy industry*, coordinato dal Consorzio Latterie Virgilio; *SheepToShip - Looking for an eco-sustainable sheep supply chain. Environmental benefits and implications*, coordinato da Cnr Ibimet.

Tra i più importanti progetti conclusi del *networking* si ricordano: *Climate ChangE-R - Reduction of greenhouse gases from agricultural systems of Emilia-Romagna*, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna; *Aqua - Achieving good water quality status in intensive animal production areas*, coordinato da Crpa Spa. ■

Info: forage4climate.crpa.it

COME GESTIRE AL MEGLIO UN SISTEMA FORAGGERO

Quello foraggero è un sistema colturale per la produzione di alimenti per il bestiame: gli effetti positivi sul *carbon stock* dei prati e dei pascoli non possono essere separati dalla valutazione delle emissioni di GHG connesse con la produzione e l'uso dei foraggi nell'allevamento, nel caso specifico di ruminanti da latte. Per questo le attività del progetto prevedono la dimostrazione dell'uso di buone pratiche per la riduzione delle emissioni in campo (ad esempio, minore uso di fertilizzanti chimici e introduzione di leguminose) e in allevamento (tra le altre: aumento dell'autoapprovvigionamento di alimenti e uso di strategie alimentari innovative), ma anche strumenti di contabilizzazione di assorbimenti ed emissioni di GHG a disposizione dei produttori e dei legislatori, da utilizzare a fini conoscitivi e di intervento.